



Documento di ePolicy

BSTD15000L

"ABBA-BALLINI" - BRESCIA

VIA TIRANDI 3 - 25128 - BRESCIA - BRESCIA (BS)

Elena Lazzari

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
 1. Scopo dell'ePolicy
 2. Ruoli e responsabilità
 3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
 4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
 5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curriculum**
 1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
 1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
 1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
 1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il documento di *E-policy* di cui il nostro Istituto Scolastico sta per dotarsi fornirà a tutta la comunità scolastica le linee guida per assicurare un approccio consapevole, critico ed efficace alla tecnologia, garantendo il benessere in Rete, attraverso regole di utilizzo delle TIC a scuola, ampliando le azioni formative e educative di comprovata efficacia attraverso una approfondita conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

Il testo integra le indicazioni contenute nei seguenti documenti:

- Regolamento d'istituto
- Regolamento sulle tecnologie di istituto PUA
- Regolamento della G-Suite
- Piano della Didattica Digitale Integrata
- Regolamento di Disciplina degli studenti
- Patto educativo di corresponsabilità

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Dirigente scolastico dell'ITCS "Abba-Ballini" è garante per la sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica. Promuove ed attiva buone prassi secondo le indicazioni del M.I., mediante l'organizzazione di percorsi di formazione per la sicurezza e problematiche connesse all'utilizzo della rete sia online che offline, con la collaborazione del docente Referente d'Istituto per le tematiche del Bullismo e del Cyberbullismo, fermo restando la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi ed uso improprio delle tecnologie digitali degli studenti e delle studentesse.

Referente d'Istituto per la prevenzione ed il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto

del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il suo ruolo è fondamentale non solo in ambito scolastico ma anche in quello extrascolastico per il coinvolgimento di in percorsi formativi finalizzati per l'intera comunità scolastica.

Animatore Digitale rappresenta un valido supporto per l'intero personale scolastico non solo dal punto di vista tecnico-informatico, ma anche in riferimento alla protezione e gestione dei dati personali, rischi online, e per buone prassi in materia di percorsi di formazione "scuola digitale" ed "educazione civica".

Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete, accostando alla didattica l'utilizzo delle tecnologie digitali, ove possibile. Supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici; hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

DSGA (direttore dei servizi generali e amministrativi) si preoccupa di assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie, la manutenzione delle strutture informatiche al fine del loro funzionamento, della sicurezza e tutela da un uso improprio.

Personale non docente, svolge funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza, connesse alle attività dell'Istituzione scolastica, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente tutto. È coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo insieme alle figure interne preposte.

Studenti e le studentesse sono tenuti/e al rispetto delle norme che disciplinano l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali con la finalità di salvaguardare la propria identità e quella altrui, secondo quanto indicato nel Regolamento d'Istituto. La partecipazione a percorsi formativi e progettuali ha lo scopo di promuovere l'utilizzo positivo delle TIC e della Rete, in una dimensione di peer education.

Genitori sono corresponsabili nelle scelte educative dell'Istituzione scolastica, atte alle attività di prevenzione ed uso consapevole delle TIC, della Rete e dei device personali dei rispettivi figli. Ad essi è richiesto di sostenere i docenti nell'azione educativa diretta al corretto utilizzo delle tecnologie digitali vigilando sui propri figli al corretto utilizzo in ambiente domestico fissando regole comportamentali, in particolare in caso di attività di didattica a distanza. Infine sono sollecitati a collaborare con i docenti nell'adozione di linee di intervento coerenti per contrastare l'uso non responsabile, scorretto o pericoloso delle tecnologie digitali.

Enti educativi esterni e le Associazioni che entrano in relazione con l'Istituzione scolastica, osservano le politiche interne sull'uso consapevole della Rete e delle TIC. Durante le attività che svolgeranno all'interno della scuola attiveranno le procedure e

comportamenti sicuri per la protezione degli studenti e delle studentesse.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono

- conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC;
 - promuovere comportamenti sicuri e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che vengono svolte in Istituto.
-

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento E-Policy è stato redatto dal gruppo di lavoro che ha seguito una formazione online apposta ai fini della redazione dello stesso.

Il testo, approvato dal Consiglio d'Istituto, è comunicato all'intera comunità scolastica attraverso la pubblicazione sul sito della scuola, nella sezione Regolamenti.

L'E-Policy d'Istituto viene, inoltre, condiviso con :

- la componente studentesca sin dai primi giorni di scuola con le classi Prime in ingresso coinvolte nel progetto Accoglienza attraverso una lettura analitica e presa di coscienza dell'importanza delle regole contenute;
- i genitori all'inizio dell'anno scolastico, in quanto allegata al Patto di Corresponsabilità, e comunicata in occasione di incontri organizzati per sensibilizzare sul tema della sicurezza informatica, per informare e formare circa i comportamenti da monitorare e/o da evitare.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

L'istituto "Abba-Ballini" ritiene di fondamentale importanza, in situazioni di infrazioni alla E-Policy, intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione, per promuovere una maggiore consapevolezza e mantenere un clima di classe attivo, responsabile e aperto alla gestione dei conflitti.

Tutte le infrazioni o qualsiasi sospetto, rischio, violazione andranno tempestivamente segnalate ai Referenti per il bullismo e alle altre figure interessate che riferiranno al Dirigente Scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate onde valutare le possibili azioni da intraprendere.

La scuola procederà secondo quanto previsto dal Regolamento di disciplina degli studenti (pubblicato sul sito web dell'istituto) in uno spirito di accoglienza, recupero ed educazione, valutando la natura e la gravità di quanto accaduto, al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio o di garantire immediato supporto psicologico allo/la studente/ssa attraverso i servizi predisposti, previo consenso del genitore.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il documento fa riferimento e si armonizza con tutti gli altri regolamenti vigenti nell'Istituto in particolare con il Regolamento d'istituto, il Regolamento della G-Suite, il Regolamento di disciplina degli studenti e il Patto educativo di corresponsabilità.

Tutto ciò che qui non è normato è da considerarsi regolamentato secondo la disciplina generale.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'E-Policy sarà riesaminata annualmente e/o al verificarsi di cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola.

L'eventuale revisione, aggiornamento e implementazione del testo saranno a carico del gruppo di lavoro che ha redatto il documento.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare dei momenti di confronto in classe per la condivisione degli studenti/studentesse sui temi dell'e-Policy per cui si evidenzia la necessità di Regolamentare azioni e comportamenti.
- Sensibilizzare la comunità scolastica sull'adozione di misure di prevenzione e sulla gestione di situazioni problematiche relative all'uso delle TIC.
- Sviluppare dei progetti sulla Legalità, sulle competenze digitali, sulla Cittadinanza attiva, sul contrasto al bullismo e cyber bullismo.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare dei momenti di confronto in classe per la condivisione degli studenti/studentesse sui temi dell'E-Policy per cui si evidenzia la necessità di Regolamentare azioni e comportamenti.
- Sensibilizzare la comunità scolastica sull'adozione di misure di prevenzione e sulla gestione di situazioni problematiche relative all'uso delle TIC.
- Sviluppare dei progetti sulla Legalità, sulle competenze digitali,

sulla Cittadinanza attiva, sul contrasto al bullismo e cyber bullismo.

- Rilevare attraverso la somministrazione agli studenti e studentesse di un questionario on line volto a segnalare comportamenti non adeguati

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

La formazione del curriculum digitale non può non tener conto di quanto disposto dall'art. 5 della legge 20 agosto 2019 n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica) interamente dedicato alla cittadinanza digitale intesa come capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, dal Piano Scuola Digitale (PNSD), in particolar modo il paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti", dal DIGCOMP (quadro di riferimento per le competenze digitali del cittadino) e dalla Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018 (documento in cui vengono specificate le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti essenziali legati a tale competenza).

L'Istituto attiverà un percorso che potrà svilupparsi per annualità come di seguito riportato:

- 1° anno: Saper conoscere e saper informarsi.
- 2° anno: Diritti del cittadino e abusi del web.
- 3° anno: Dipendenze e rete
- 4° anno: Gestione, selezione e archiviazione dei dati
- 5° anno: Difesa e protezione dei dati.

Ogni nucleo tematico sarà sviluppato in termini di contenuti, abilità e competenze e acquisizione di specifici atteggiamenti in capo ai discenti.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

In linea con i percorsi individuati nel PDM 2019-2020, tra i quali si annovera quello relativo all'innovazione didattica, il nostro istituto organizza e promuove costantemente corsi di formazione per l'utilizzo delle TIC, a beneficio di tutto il corpo docente ricorrendo a figure esperte sia interne che esterne.

L'ITC "Abba-Ballini", dopo una fase di sperimentazione, vanta un buon numero di classi digitali a pieno regime. Tutti i docenti dell'istituto hanno svolto e continuano a svolgere una approfondita attività di formazione per ben utilizzare i dispositivi digitali utilizzati nelle stesse.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La scuola invita, inoltre, tutti i docenti a effettuare la formazione sul sito Generazioni Connesse utilizzando le credenziali fornite dal referente per l'accesso al portale e l'abbinamento alla scuola.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il rapporto famiglia - scuola - studente rappresenta la base su cui si fonda l'impegno formativo attraverso un'efficace collaborazione didattico-educativa.

Il Patto di Corresponsabilità pone in evidenza il ruolo strategico che deve essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolge la scuola e gli studenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, limiti e responsabilità.

Gli studenti dovranno attenersi a quanto previsto dal Patto di Corresponsabilità, dai Regolamenti d'Istituto e dalle Circolari emanate dal Dirigente Scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del

contesto scolastico.

I genitori nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto di forza per l'implementazione dei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni sottoscritti e condivisi nel suddetto Patto, di natura anche pedagogica.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Coinvolgere i genitori nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale, sollecitandoli ad esprimere le loro esigenze attraverso gli organi che li rappresentano.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Coinvolgere i genitori nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale, sollecitandoli ad esprimere le loro esigenze attraverso gli organi che li rappresentano
- Stringere protocolli di intesa con le associazioni e gli enti no profit del territorio.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'Istituto garantisce la tutela della privacy attraverso l'applicazione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.

Il corretto trattamento dei dati personali a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando sono minorenni.

In fase di iscrizione degli studenti alla scuola, i genitori sottoscrivono un'informativa sul trattamento dei dati personali in ottemperanza all'art. 13 D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. All'inizio di ogni anno scolastico ai genitori è richiesto, anche, di sottoscrivere la "liberatoria immagini di minori" per l'eventuale pubblicazione in rete o su piattaforme ministeriali. Le immagini e/o video, in questi casi, sono raccolti esclusivamente per scopi didattici.

L'accesso ai dati riportati nel registro elettronico (ritardi, assenze, note e valutazioni) è riservato ai genitori dell'Istituto, tramite l'invio di una password di accesso strettamente personale.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Il Regolamento sulle tecnologie pubblicato sul Sito nella sezione "Regolamenti" disciplina l'uso corretto di internet da parte di tutti gli utenti.

L'Istituto dispone di una rete cablata e l'accesso alla rete wi-fi è garantito in tutta scuola. L'accesso a Internet è protetto da credenziali riservate per la rete wi-fi, mentre ogni postazione fissa collegata alla rete cablata dispone di una password di accesso. Inoltre, in alcuni laboratori è attivo un software per la gestione e il controllo delle postazioni.

I docenti possono accedere alla rete Wi-Fi della scuola per motivi didattici.

Gli studenti hanno accesso alla rete wi-fi attraverso credenziali consegnate ad ogni studente personalmente ad inizio di ogni anno scolastico.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

L'Istituto adotta la piattaforma G Suite Enterprise for Education che facilita la comunicazione digitale attraverso le apps: Meet, Drive, Gmail, Classroom che garantiscono sicurezza e privacy.

Il sito web della scuola www.abba-ballini.edu.it consente:

- la comunicazione esterna promuovendo le attività dell' Istituto, trasmettendo l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto persegue.
- la comunicazione interna attraverso l'area riservata docente, il registro elettronico, l'accesso alle principali APP della G-Suite del dominio @abba-ballini.edu.it

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei

dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Il presente documento si allinea alle disposizioni sull'utilizzo dei dispositivi tecnologici personali presenti all'interno del Regolamento sull'uso delle tecnologie, che prevede quanto segue:

- Gli studenti non possono utilizzare i propri dispositivi salvo necessità didattiche e su disposizione dell'insegnante come previsto dal regolamento disciplinare.
- Gli studenti con bisogni educativi speciali possono utilizzare i propri dispositivi digitali.
- Gli studenti, inoltre, non possono accedere alla Rete attraverso i dispositivi della scuola se non previa autorizzazione dell'insegnante presente in aula e comunque solo per le attività didattiche.
- Ai docenti è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali per fini didattici.

L'istituto dispone anche di uno specifico regolamento inserito nel PTOF in caso di didattica a distanze (DAD) o didattica digitale integrata (DDI).

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare eventi o attività volti a formare i docenti, personale ATA, genitori, gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare incontri sulla gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare incontri tutta la comunità scolastica si confronta sul tema delle tecnologie

- Organizzare eventi o attività volti a formare i docenti, personale ATA, genitori, gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare incontri sulla gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

L'Istituto "Abba-Ballini" si è sempre dimostrato sensibile alle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, in ottemperanza alla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" annovera tra le sue figure professionali il Referente del Cyberbullismo.

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione sono stati previsti incontri con le forze dell'ordine, con i Carabinieri, con la Polizia Postale, con la Guardia di Finanza. Sono stati inoltre programmati, come interventi di prevenzione universale, dei momenti di formazione destinati ai genitori ed agli studenti e studentesse delle classi prime e seconde, ai docenti.

L'istituto dispone di una scheda di segnalazione accessibile al personale docente e un questionario per gli studenti al fine di permettere loro di segnalare/denunciare, in piena riservatezza, una situazione di bisogno. Si favorisce la raccolta ed utilizzo di materiale esplicativo uniformato e condiviso per agevolare e armonizzare le azioni di prevenzione.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**

- Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Nell'istituto è stata individuata, da alcuni anni, un Referente che ha seguito il corso specifico di Regione Lombardia svoltosi a Milano durante l'a.s. 2017/2018. In seguito sono stati organizzati incontri di sensibilizzazione e prevenzione con esperti del settore.

Nell'ambito dei percorsi di Cittadinanza attiva e Costituzione, l'Istituto avvia percorsi (differenziati a seconda degli anni di corso) per informare gli studenti sulle modalità di diffusione e sui rischi correlati a questo fenomeno, nonché su comportamenti scorretti, di prevaricazione e discriminazione. Tali azioni di prevenzione e contrasto vengono condotte in sinergia con le associazioni presenti sul territorio e con le Forze dell'Ordine.

A supporto dei soggetti coinvolti sono previste azioni specifiche, quali incontri con lo psicologo; risoluzione del conflitto con incontro degli attori mediato da personale formato; applicazione di sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti finalizzate alla rieducazione.

Compito della comunità educante è vigilare sugli studenti, identificare vittime e prepotenti in divenire e intervenire sul gruppo classe con la collaborazione dei genitori. È infatti importante analizzare le relazioni sociali e l'ambiente in cui un fenomeno di cyberbullismo si verifica, per attuare un intervento mirato con la collaborazione del team docenti della classe e dello psicologo.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di

disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Nell'ambito dei percorsi di Cittadinanza attiva e Costituzione l'Istituto avvia azioni di contrasto a quello che oggi viene definito "hate speech".

Le azioni che l'Istituto intende intraprendere "No hate speech" e "Silence hate" sono tese a produrre un ambiente incentrato sulla comprensione e sulla tolleranza in cui smontare i pregiudizi e gli stereotipi legati alla razza, al genere, alla disabilità ed all'orientamento sessuale cercando di raccontare la realtà nella sua complessità responsabilizzando gli studenti all'utilizzo consapevole delle parole.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La tecnologia ha modificato gli ambienti in cui viviamo e la qualità della vita scolastica, rendendo l'apprendimento più accattivante, motivante e divertente. Si ravvisa però la necessità di affrontare il problema della dipendenza da Internet attraverso il riconoscimento, la condivisione e il rispetto di alcune regole fondamentali per poter ricorrere a queste risorse nell'attività didattica. Allo stesso modo quando parliamo di

videogiochi, dobbiamo pensarli non in termini negativi ma di benessere digitale. Sono parte del mondo di studenti e studentesse, tuttavia è necessario non abusarne in termini di qualità e tempo.

L'Istituto è quindi intenzionato a

- promuovere azioni di prevenzione alla dipendenza da Internet avviando percorsi sul benessere Digitale;
- promuovere un utilizzo sano e positivo della Rete trasmettendo alcune regole di buon senso e cittadinanza digitale in grado di orientare gli studenti;
- mantenere sempre aperto il dialogo con i propri studenti, facendo comprendere loro che la tecnologia è uno strumento per raggiungere i propri obiettivi e non solo distrazione;
- diffondere informazioni volte a sensibilizzare e contrastare il fenomeno della ludopatia;
- valutare, in presenza di veri e propri fenomeni di dipendenza, l'intervento di un esperto.

Tuttavia è importante non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli/le studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

È un fenomeno recente ma piuttosto comune tra gli/le adolescenti, quando si trovano nella fase di scoperta della propria identità e, in particolare, della propria sessualità.

La scuola è il contesto educativo in cui il ragazzo/a trascorre la maggior parte del suo tempo e cresce relazionandosi con i propri pari.

A livello preventivo, l'istituto attiverà percorsi di formazione rivolti agli studenti, ai docenti e ai genitori per approfondire i rischi e le conseguenze di episodi di sexting. E' importante offrire spunti per avviare il dialogo in classe con gli studenti, partendo da storie accadute o da fatti di cronaca da commentare per riflettere sui punti salienti:

- consapevolezza del proprio valore e della propria immagine;
- importanza dell' agire quanto prima, parlandone con una figura adulta;
- rispetto e responsabilità;
- forme sanzionatorie di natura rieducativa e di tutela.

Il docente che viene a conoscenza di un episodio di sexting, è tenuto a notificare il fatto al referente del cyberbullismo e alla Dirigente Scolastica, che provvederà con la segnalazione all'autorità giudiziaria.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per

prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

L' Istituto attiverà seminari brevi di formazione, per sensibilizzare gli studenti sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni conquistando la loro fiducia e per accompagnarli in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità al fine di renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare situazioni a rischio.

All'interno dell'Istituto è attivo uno Sportello di Ascolto con il compito di supportare gli studenti nella gestione delle proprie emozioni e del rapporto con gli altri.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) *per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e

selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

L'Istituto, attraverso le attività di formazione, intende sensibilizzare e prevenire fenomeni legati all'uso inconsapevole delle TIC e dei social, tra i quali anche il sexting e la pedopornografia.

L'Istituto ha già avviato attività su temi legati all'affettività, alla sessualità e alle differenze di genere per sensibilizzare i discenti e renderli consapevoli che la pubblicazione in rete di un'immagine o un video non è controllabile in quanto non è possibile limitarne la diffusione sul web.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli alunni, ai genitori e ai docenti con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare incontri per la promozione del rispetto della diversità nel rispetto delle differenze di genere, di orientamento e identità sessuale, di cultura e di provenienza con la partecipazione attiva degli studenti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti.
- Organizzare incontri di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli studenti.
- Stringere protocolli di intesa con le associazioni e gli enti no profit del territorio.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education sui temi della sicurezza online.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minore e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Và segnalato tutto ciò che costituisce violazione di norme comportamentali e norme contenute nei Regolamenti in vigore nell'Istituto, nonché situazioni di rischio.

Nello specifico vanno rilevati:

- comportamenti prepotenti e/o tutti gli atteggiamenti che hanno come obiettivo quello di danneggiare qualcuno in modo verbale, fisico o psicologico;
- materiali di vario genere postati in chat o su social network;
- contenuti che possano considerarsi in qualche modo lesivi dell'onore, della reputazione e dell'immagine altrui;
- tutto ciò che rientra nella sfera sessuale: messaggi, immagini o video a sfondo sessuale.

La gestione dei casi rilevati va differenziata a seconda della loro gravità; fermo restando che è opportuna la condivisione a livello di Consiglio di Classe di ogni episodio, anche minimo. Nei casi più gravi e in ogni ipotesi di reato occorre riferire tempestivamente al Dirigente Scolastico.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra

gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Per quanto riguarda la gestione dei casi, l'Istituto ha individuato i seguenti strumenti di segnalazione messi a disposizione degli studenti e delle studentesse:

- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime agevolmente accessibile nei locali della Biblioteca;
 - sportello di ascolto con il professionista;
 - docente referente nominato annualmente per la prevenzione del bullismo e cyber bullismo.
-

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

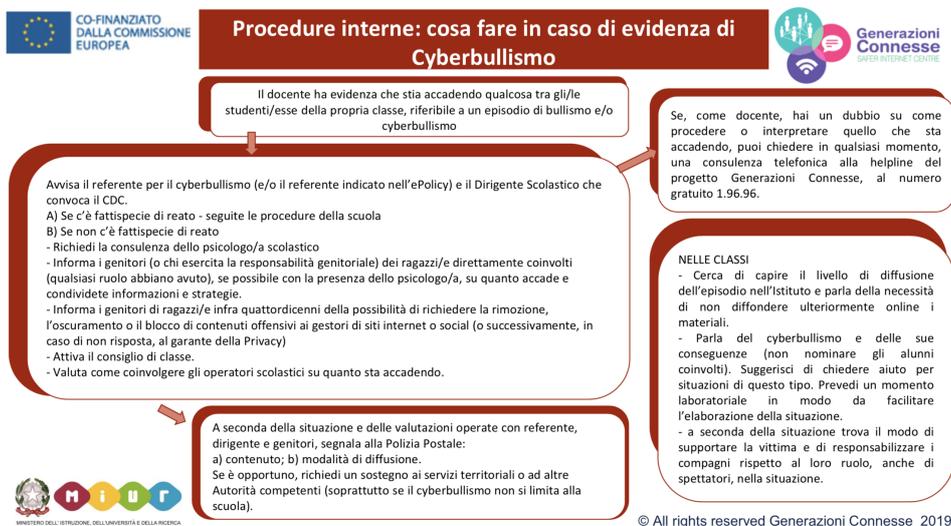
La nostra scuola ritiene importante il ruolo educativo e conoscitivo che le Forze

dell'Ordine, Enti Specializzati e strutture che possano svolgere incontri anche da remoto.

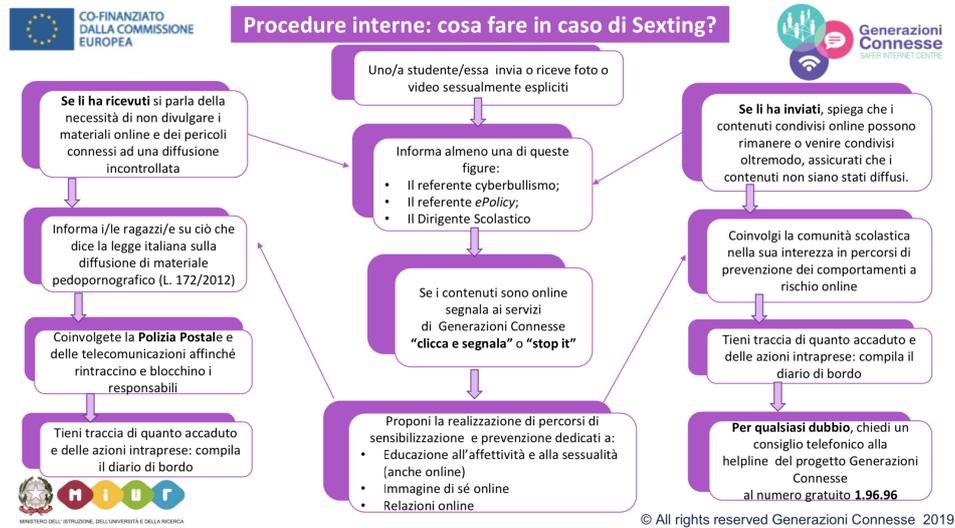
Necessario ricordare il ruolo della Polizia Postale di Brescia e il Tribunale dei Minori di Brescia, per l'importante ruolo che svolgono in caso di eventuali segnalazioni di particolare gravità.

5.4. - Allegati con le procedure

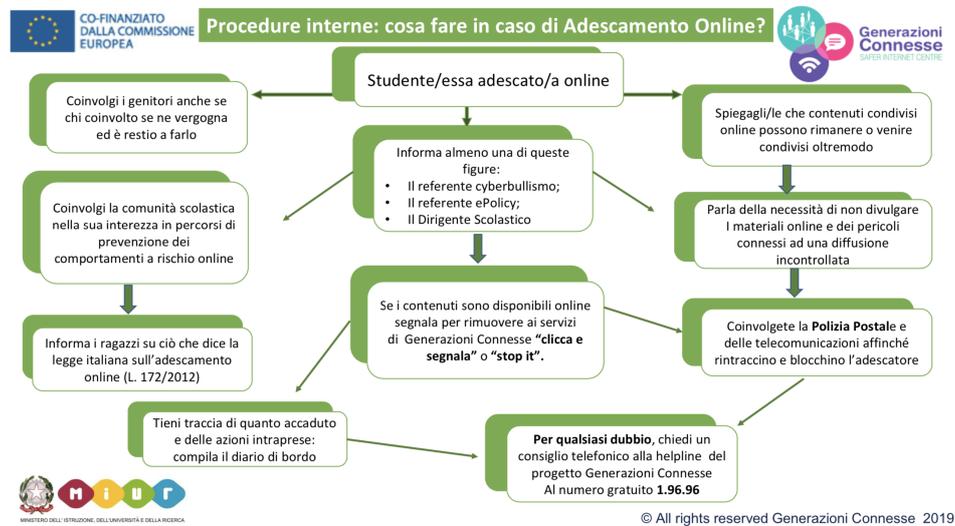
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



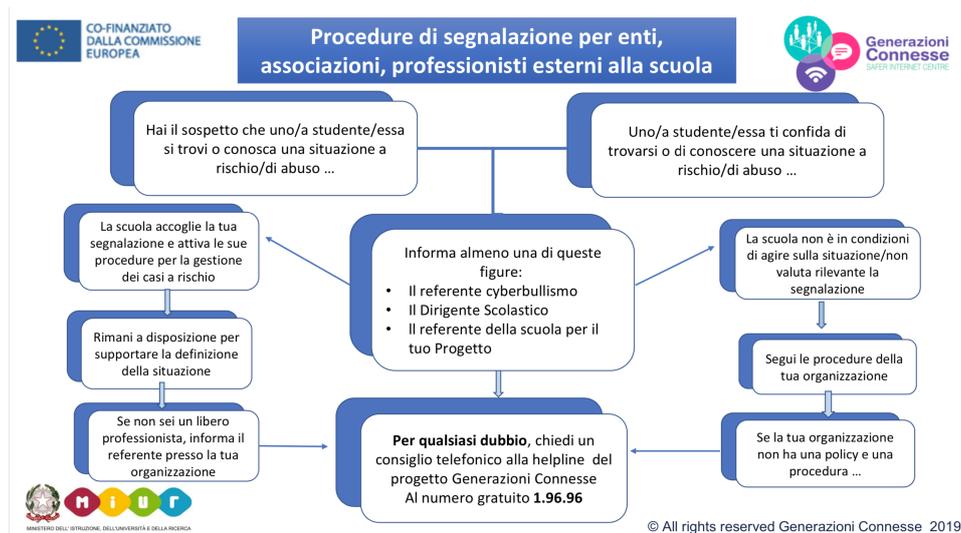
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

ALLEGATO

Procedura per caso di presunto bullismo e vittimizzazione a scuola

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita dell'episodio
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi:
 - approccio educativo con la classe;
 - intervento individuale;
 - gestione della relazione;
 - coinvolgimento della famiglia.
 - supporto intensivo a lungo termine e di rete.
4. Monitoraggio dell'intervento in tutte le sue fasi.

Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole, l'Istituto assume i seguenti punti, quali indicatori di co-costruzione tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello composito e lineare di azioni condivise:

- coinvolgimento di tutti gli attori della scuola: studenti, docenti, genitori e personale ATA, per l'affermazione di un modello di scuola come comunità;
- promozione dell'educazione al rispetto;
- sviluppo del pensiero critico;
- promozione dell'Educazione Civica Digitale.
- alleanza educativa tra scuola e famiglia;
- interventi educativi ed azioni di supporto, quale prevenzione per eventuali comportamenti a rischio;
- misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali, come Polizia ed ASP per servizi specialistici.
- Inserimento del documento E-Safety Policy quale parte integrante del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità.

